



LA PROTESTA

Dia in piazza contro Maroni e Tremonti «Ci laviamo le auto»

■ Dopo polizia, carabinieri e esercito, adesso tocca agli uomini della Direzione investigativa antimafia, l'organismo interforze voluto da Giovanni Falcone, protestare contro i tagli del governo. «L'Esecutivo ha fatto della lotta alla mafia - spiegava ieri Enzo Letizia, segretario dell'associazione nazionale funzionari di polizia - quasi uno spot pubblicitario, parlando di antimafia dei fatti. Nei fatti, però, ha lasciato la polizia allo sbando, senza fondi per benzina, strutture adeguate, addestramento. E ora di fatto disarmo anche la Dia». «Dai 28 milioni di euro stanziati per la Dia nel 2001 - denunciano tutti i sindacati di polizia - siamo passati ai 15 di oggi. Il personale è stato ridotto a 1.300 unità rispetto alle 1.500 previste. E ora con l'ultima legge di stabilità è stato data un'ulteriore sforbiciata ai bilanci di 7 milioni di euro che prende dalle tasche degli investigatori dai 300 ai 600 euro al mese». Il risultato della cura Tremonti-Maroni è che la direzione è al collasso. Al punto che ai poliziotti della Piana di Gioia Tauro è stato ordinato di lavarsi le auto e provvedere di persona alla manutenzione.

